



CAMMINIAMO INSIEME

Bollettino Domenicale 12/2014

Parrocchia della Beata Vergine del Carmine

(Tel. 0432-501465)

Sito parrocchiale: www.parrocchiacarmine.it

Ufficio parrocchiale: lunedì-mercoledì-venerdì ore 10-12

Domenica 23 Marzo

3^a Domenica di Quaresima

*“L’acqua che io darò diventerà una sorgente d’acqua
che zampilla per la vita eterna”*

Ore 17: Quaresimali d’Arte in Cattedrale

Mercoledì 26 Marzo

Ore 18.30: Genitori dei bambini che si preparano
alla prima Festa del Perdono (*Sala Scrosoppi*)

Venerdì 28 Marzo

Ore 18.00: Via Crucis animata dai gruppi
del volontariato caritativo

Ore 20.30: Via Crucis in Ospedale animata
dai giovani delle parrocchie cittadine
e presieduta dall’Arcivescovo

Sabato 29 Marzo

Ore 15.00: Gruppo anziani e Oratorio Aperto

17.30: Spiegazione delle letture
bibliche domenicali (*in Canonica*)

Domenica 30 Marzo

4^a Domenica di Quaresima

“Io sono la luce del mondo”

Ore 10.30: Durante la S. Messa riti di accoglienza dei battezzandi

Calendario quaresimale

Continuiamo a mantenere fede all’impegno quotidiano di conversione relativo alla preghiera, a scelte concrete di essenzialità, ad azioni di solidarietà, che ci viene proposto dal piccolo calendario parrocchiale, di cui copie sono ancora a disposizione sulle mensole alle entrate della Chiesa. Un cammino che ci prepara alla festa della Santa Pasqua domenica 20 aprile e al sacramento del Perdono mercoledì 16 aprile, in vista del quale continua sul bollettino domenicale la presentazione della catechesi di Papa Francesco sul sacramento della Riconciliazione, che invitiamo a leggere come momento di formazione e di riflessione.

Uniti al dolore dei famigliari per la morte di Antonio Perissinotto di anni 79 residente in Via del Bon. Riposi in pace.

Gruppo della Parola. Così abbiamo chiamato il gruppo che si riunisce ogni sabato in canonica dalle 17.30 alle 18.30, animato da Marco, che alcune settimane fa abbiamo accolto nella nostra comunità e che si sta preparando al diaconato. Nell'incontro vengono lette e spiegate le letture che la liturgia propone la domenica, per una loro maggiore comprensione e applicazione pratica nella vita. Il tempo di Quaresima è il tempo favorevole per rimettere al centro del nostro essere cristiani la parola del Signore perché sia luce e guida ai nostri passi sulle strade della quotidianità. Il gruppo è aperto a tutti e tutti sono benvenuti.

Via Crucis. Continua questa esperienza di preghiera ogni venerdì di Quaresima alle ore 18 nella Cappella di San Giuseppe, animata dai gruppi parrocchiali, con riflessioni specifiche relative all'ambito pastorale in cui questi gruppi operano. Chi può partecipi, almeno qualche volta, anche per dedicarsi un momento di salutare pausa nel fare di ogni giorno.

Battesimo a tappe. Nella nostra parrocchia, già da tempo, abbiamo avviato una esperienza di celebrazione del battesimo che prevede un "prima" (colloquio personale del parroco, incontro in famiglia animato dai catechisti battesimali, due incontri in parrocchia delle famiglie insieme con il Parroco); la "celebrazione" in due momenti: una domenica, prima che inizi il percorso formativo dei genitori, con i riti di accoglienza e l'unzione pre battesimale e una domenica, al termine del percorso formativo, con la celebrazione completa del rito del Battesimo. Infine un "dopo", come accompagnamento dei genitori nella educazione religiosa dei figli fino all'età scolare, con 2 incontri all'anno per continuare il rapporto della parrocchia con questi genitori e tra di loro e per riprendere il significato del Battesimo calato nella vita di famiglia e nella relazione educativa, prendendo dall'esperienza riflessioni e considerazioni.

Celebrazione dei sacramenti in Parrocchia. Nei prossimi mesi la nostra comunità parrocchiale vivrà momenti di particolare grazia con l'amministrazione dei sacramenti:

del BATTESIMO, sabato santo 19 aprile e domenica 30 giugno

della PRIMA FESTA DEL PERDONO, sabato 12 marzo

della PRIMA COMUNIONE, domenica 11 maggio

della CONFERMAZIONE O CRESIMA, domenica 25 maggio.

A questi sacramenti si aggiunga anche la celebrazione dei LUSTRI MATRIMONIALI, durante la Festa delle Famiglie, domenica 18 maggio, con la rinnovazione delle promesse coniugali.

Il Vangelo della Domenica (Gv 4, 5-15.19b-26.39a.40-42)

«In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: Dammi da bere!, tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore – gli dice la donna –, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua. Vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te». Molti Samaritani di quella città credettero in lui. E quando giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».»



Giovanni racconta un incontro dal profondo significato simbolico. La samaritana rappresenta la sposa Israele, con il suo passato di infedeltà, e Gesù la incontra per ricondurla al Signore, suo unico amore e sposo, che vuole riconquistarla. Centrale nel dialogo tra Gesù e la samaritana è l'offerta di un'acqua per la vita, lo Spirito di Dio capace di rispondere ai bisogni più

profondi dell'uomo. Nel colloquio con Gesù la samaritana compie un cammino spirituale che la porterà, progressivamente, a riconoscere in Gesù il messia e salvatore del mondo. È l'esortazione rivolta ai discepoli ad incontrare Cristo per comprendere il limite e la precarietà delle realtà del mondo rispetto alla proposta di Gesù che dà senso alla vita. Il brano termina con un invito conseguente al cammino di conversione: annunciare a tutti nel mondo la gioia e la pace di chi incontra il Signore.

PAPA FRANCESCO

UDIENZA GENERALE

Mercoledì, 19 febbraio 2014

(2a parte della catechesi sul sacramento della Riconciliazione)

In secondo luogo (ndr Il saluto pasquale di Gesù risorto ai discepoli: "Pace a voi", e le sue parole «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati») ci ricorda che **solo se ci lasciamo riconciliare nel Signore Gesù col Padre e con i fratelli possiamo essere veramente nella pace**. E questo lo abbiamo sentito tutti nel cuore quando andiamo a confessarci, con un peso nell'anima, un po' di tristezza; e quando riceviamo il perdono di Gesù siamo in pace, con quella pace dell'anima tanto bella che soltanto Gesù può dare, soltanto Lui.

Nel tempo, la celebrazione di questo Sacramento **è passata da una forma pubblica** - perché all'inizio si faceva pubblicamente - **a quella personale**, alla forma riservata della Confessione. Questo però non deve far perdere la matrice ecclesiale, che costituisce il contesto vitale. Infatti, **è la comunità cristiana il luogo in cui si rende presente lo Spirito**, il quale rinnova i cuori nell'amore di Dio e fa di tutti i fratelli una cosa sola, in Cristo Gesù.

Ecco allora perché non basta chiedere perdono al Signore nella propria mente e nel proprio cuore, ma è necessario confessare umilmente e fiduciosamente i propri peccati al ministro della Chiesa. Nella celebrazione di questo Sacramento, **il sacerdote non rappresenta soltanto Dio, ma tutta la comunità**, che si riconosce nella fragilità di ogni suo membro, che ascolta commossa il suo pentimento, che si riconcilia con lui, che lo rincuora e lo accompagna nel cammino di conversione e maturazione umana e cristiana. Uno può dire: io mi confesso soltanto con Dio. Sì, tu puoi dire a Dio "perdonami", e dire i tuoi peccati, ma i nostri peccati sono anche contro i fratelli, contro la Chiesa. Per questo è necessario chiedere perdono alla Chiesa, ai fratelli, nella persona del sacerdote.

(continua nel prossimo Bollettino Parrocchiale)